

# Inchiesta sanità, nuovi indagati

►Perugia, dopo il blitz del Nas nei laboratori delle farmacie per i preparati galenici scattano anche le segnalazioni alla Procura per le carenze igienico sanitarie

**Luca Benedetti**

**PERUGIA** La seconda fase annunciata dei controlli dei carabinieri nelle farmacie, guarda alle segnalazioni partite per la Procura e per i farmacisti di fatto nel registro degli indagati.

Perché le verifiche in diversi angoli della regione non solo hanno messo nero su bianco irregolarità amministrative, ma anche carenze che hanno aperto la strada alle violazioni di carattere penale. Così i controlli degli uomini del capitano Marco Vetrulli che hanno fatto rumore qualche settimana fa, adesso alzano il livello dei decibel.

In controlli sono quelli effettuati in diversi laboratori che le farmacie hanno per la preparazione in casa dei farmaci, i cosiddetti preparati galenici. C'è chi ha una lunga tradizione nel settore e chi si affida al minimo indispensabile solo per stare sul mercato. Scelte e strategie commerciali. Ma quei laboratori vanno tenuti come specchi.

*Continua a pag. 46*

## Inchiesta sanità, nuovi indagati

Dopo il blitz del Nas nei laboratori delle farmacie, scattano le segnalazioni alla Procura per le carenze igienico sanitarie

*segue dalla prima pagina*

I carabinieri del Nas avrebbero, infatti, riscontrato carenze di carattere igienico sanitario non compatibili con il confezionamento dei preparati galenici. Così, per esempio, in qualche caso è scattata la richiesta di chiusura dell'attività in capo alla Asl, attività che una volta competeva, invece, direttamente alla Regione. Ma l'operazione farmacie sicure, che ha toccato Perugia, Terni, Foligno e altri centri dell'hinterland perugino, avrebbe infilato altre irregolarità. Durante le verifiche che hanno fatto emergere mancanze dal punto di vista amministrativo, sarebbero emersi, in qualche caso, anche profili di carattere penale.

Come hanno funzionato i controlli delle scorse settimane lo spiega Sandro Fratini, manager della Asl 2: «Si tratta di procedure routinarie. Con i Nas che effettuano i controlli anche in collaborazione con gli uffici della Asl. Ci può essere il caso di una richiesta di sospensione dell'attività di laboratorio se i Nas hanno trovato irregolarità. Poi scatta la segnala-

zione alla Asl. Che di norma dà un tempo per mettersi in regola. In genere l'adeguamento viene effettuato. A quel punto i nostri uffici segnalano al Nas il ripristino delle condizioni di agibilità. Segnalazione che parte anche in caso contrario e a quel punto si può anche arrivare, con una ordinanza del sindaco, alla chiusura della struttura interessata».

Non c'è un legame tra i controlli di routine sulle farmacie effettuate nelle scorse settimane e dai cui sono scaturite, in alcuni casi, le segnalazioni alla magistratura e l'inchiesta Piramide. Inchiesta che resta ben accesa e attesa di ulteriori accertamenti dopo che, con il blitz al Broletto, Nas e carabinieri dell'aliquota della Procura, hanno portato via una grande quantità di documenti. Dopo i primi accertamenti, il filone originario in cui gli indagati sono saliti da cinque a sette, ha infilato una fase due in cui i farmacisti c'entrano per due concorsi con il sospetto della spintarella, concorsi per essere assunti alla Asl 1. In quel caso gli indagati sono tre.

**Luca Benedetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA